

Il vento fischia ancora

Dal 20 al 22 giugno in Emilia Romagna si svolge la prima festa nazionale dell'Anpi. Tra gli ospiti Carlo Azeglio Ciampi, Oliviero Diliberto, Guglielmo Epifani, Sergio Zavoli e Carlo Feltrinelli **di Rossella Anitori**



© L'ESPRESSO

Fischia il vento, infuria la bufera, scarpe rotte eppur bisogna andar". Dal 20 al 22 giugno a Gattatico in Emilia Romagna, regione simbolo della Resistenza, si svolge la prima festa nazionale dell'Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia. Fondata nel 1944 quando il nord del Paese era ancora sotto il tallone del nazifascismo, l'organizzazione avverte oggi, a più di sessant'anni di distanza, la necessità di rilanciare, attraverso una manifestazione popolare, politica e culturale, i principi fondamentali della Resistenza: libertà, democrazia, antifascismo e giustizia. Presso il museo Cervi, casa dei sette fratelli trucidati dai nazifascisti, iniziative culturali e musicali si alterneranno a laboratori di studio e riflessione sui temi che formano il patrimonio genetico dell'Anpi. Le ragioni

dell'impegno partigiano, cardini del nostro ordinamento giuridico, saranno analizzate e discusse da protagonisti della scena politica e culturale come Oliviero Diliberto, Guglielmo Epifani, Walter Veltroni, Nichi Vendola, Sergio Zavoli e Carlo Feltrinelli. L'evento è dedicato alla memoria di Arrigo Boldrini, presidente dell'associazione dal 1947 al 2006. Presenzierà Carlo Azeglio Ciampi, presidente emerito della Repubblica, anello di congiuntura tra l'esperienza storica della Resistenza e la Costituzione italiana. La manifestazione costituisce una sorta di simbolico passaggio di testimone dai partigiani ai giovani, perché l'aspirazione alla libertà e alla

Al museo Cervi iniziative culturali e musicali si alterneranno a laboratori di studio e analisi

sua salvaguardia non si affievolisca nel tempo. Oggi come ieri è necessario difendere e rivendicare i valori che motivarono le lotte partigiane e costituiscono la pietra angolare della nostra Costituzione. «Ce n'è un grande bisogno in una situazione politica come quella attuale, nella quale gli attacchi contro i principi e i valori della Resistenza sono sotto gli occhi di tutti - sostiene Armando Cossutta -. E non penso esclusivamente agli atti violenti, alle aggressioni di stampo fascista, nazista e razzista di questi giorni, da Verona a Roma. Mi riferisco alla continua e crescente campagna di revisionismo culturale e storico che si prefigge da una parte di screditare e di delegittimare la grande epopea della Resistenza antifascista e della guerra di Liberazione nazionale, dall'altra di perorare una sorta di oblio della realtà. In questo modo si porta avanti una vaga e ipocrita ipotesi di una cosiddetta riconciliazione nella comunità nazionale, come fosse possibile una riconciliazione senza verità e una comunità senza cuore». Oggi come ieri il messaggio che l'Associazione nazionale

partigiani rivolge alla società riguarda la democrazia e il progresso sociale, che possono darsi solo nei termini di una vasta e continua opera di informazione e confronto sulle tessere che compongono il mosaico della nostra storia. Tra gli eventi in programma, sabato 21 giugno il laboratorio "La Costituzione

della Repubblica nata dalla Resistenza a 60 anni dalla sua entrata in vigore (1 gennaio 1948-1 gennaio 2008): storia e sviluppi", con Alessandro Pizzorusso, professore di Diritto pubblico presso l'università di Pisa; domenica 22 l'incontro "E allora ho capito che bisognava esserci! - Donne di ieri e di oggi, il coraggio della scelta", con Dianella Gagliani, professoressa di Storia contemporanea all'università di Bologna. ■